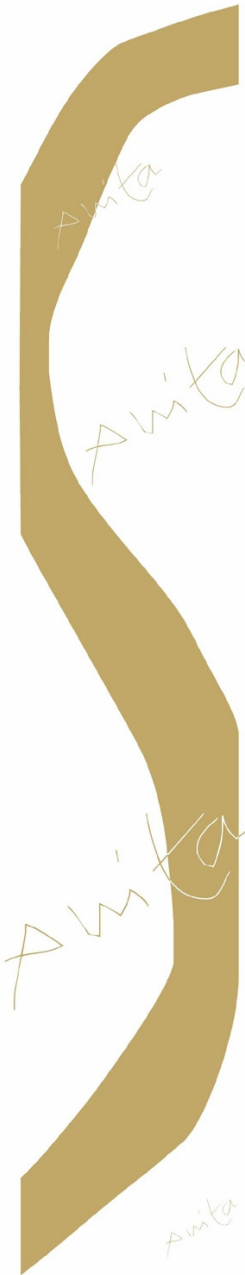


Centro Studi & Ricerche



**CARATTERISTICHE
DELL'OCCUPAZIONE E
COMPORTAMENTI FORMATIVI NEL
SETTORE DEL TRASPORTO MERCI E
LOGISTICA**

NEWSLETTER
Aprile 2008

Responsabile
Dott. Domenico Barricelli

Via Oglio n°9 Roma
Tel. 06/8550263
fax 06/8554066
www.anita.it
centrostudi@anita.it



1. Occupazione e formazione nel trasporto-movimentazione merci e logistica

I recenti dati EXCELSIOR, riferiti all'anno 2007 e forniti dal sistema nazionale delle Camere di Commercio, ci offrono l'occasione per alcune osservazioni importanti sulle dinamiche del trasporto merci e sulle sue peculiarità rispetto al più ampio aggregato dei servizi nel quale s'inserisce.

Il comparto "Trasporto-movimentazione merci e logistica" ha previsto nel 2007, come risultante della somma algebrica fra entrate e uscite dell'occupazione dipendente, un saldo positivo dello 0,6% (Tav.1), leggermente superiore a quello della "Industria" (+0,5%), ma inferiore sia alla media generale (+0,8%), sia a quella dei "Servizi" (1%). Tale previsione rappresenta un notevole rallentamento, ovvero un dimezzamento del tasso rispetto al valore del 2006 (+1,3%), allorchè il tasso del comparto superava sia quello medio generale, sia quello dell'aggregato "Servizi". Resta, comunque, superiore al dato aggregato registrato dal settore nel suo complesso "Trasporti e attività postali".

Saldo dell'occupazione positivo (anche se dimezzato rispetto al valore del 2006), ma inferiore sia alla media generale, sia a quella dei servizi

Tav. 1 - Movimenti e tassi previsti dalle imprese nel 2007 per settore di attività

	Dipendenti 31 12 2005 (v.a.)	Movimenti previsti nel 2007 (valori assoluti)			Tassi previsti nel 2007			Saldi previsti 2006 (%)
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	
TOTALE	10.825.192	839.460	756.430	83.020	7,8	7,0	0,8	0,9
INDUSTRIA	5.039.036	329.140	301.990	27.150	6,5	6,0	0,5	0,6
SERVIZI	5.786.156	510.320	454.440	55.870	8,8	7,9	1,0	1,2
Trasporti e attività postali	881.145	52.660	52.310	350	6,0	5,9	0,0	0,2
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	n.d.	34.390	31.920	2.480	8,7	8,1	0,6	1,3

Un secondo elemento di interesse è legato all'incremento occupazionale rilevato prevalentemente nelle microimprese (Tav.2), registrato dal saldo positivo del 2%, a fronte di saldi negati rilevati invece nelle PMI (+0,6% per le piccole e un -0,6% per le medie.

Tav. 2 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto dalle imprese per il 2007 per settore di attività

	SALDO PREVISTO AL 31.12.2007 (v.a.)*						TASSO DI VARIAZIONE PREVISTO NEL 2007					
	Dipendenti						Dipendenti					
	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	Totale	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	Totale
TOTALE	60.110	12.030	6.700	-270	4.460	83.020	2,0	0,4	0,3	0,0	0,2	0,8
INDUSTRIA	32.160	6.840	330	-2.960	-9.220	27.150	2,5	0,4	0,0	-0,9	-1,1	0,5
SERVIZI	27.950	5.200	6.360	2.690	13.680	55.870	1,6	0,4	0,7	0,8	0,9	1,0
Trasporti e attività postali	2.500	720	-690	310	-2.490	350	2,1	0,5	-0,5	0,5	-0,6	0,0
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	2.020	710	-680	320	100	2.480	2,0	0,6	-0,6	1,1	0,3	0,6

In altri termini, la dinamica occupazionale non modifica apparentemente la struttura dell'offerta settoriale, a meno che non si verificano crescite aziendali all'interno della stessa classe dimensionale (per esempio da 2 a 5 addetti, o simili).

Un'ipotesi di questo tipo, che però non trova nessun altro supporto nei dati presentati, potrebbe essere suggerita dall'elevatissima percentuale di società cooperative che prevedono assunzioni nel 2007: ben il 63,2% del comparto "Trasporto-movimentazione merci e logistica", contro una

Elevatissima percentuale di società cooperative che prevedono assunzioni nel 2007: ben il 63,2% del comparto "Trasporto-movimentazione merci e logistica" contro una media generale del 27,9% ed una media dei "Servizi" del 25,1%

media generale del 27,9% ed una media dei “Servizi” nell’ordine del 25,1% (Tav.3).

Tav. 3 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2007 per forma giuridica e settore di attività

	Società di capitali	Soc. persone e ditte indiv.	Cooperative e altre forme	Totale imprese
TOTALE	44,0	16,6	27,9	26,5
INDUSTRIA	51,7	18,9	56,8	30,7
SERVIZI	38,7	14,9	25,1	23,9
Trasporti e attività postali	43,4	17,9	62,1	32,9
<i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>42,6</i>	<i>17,3</i>	<i>63,2</i>	<i>31,8</i>

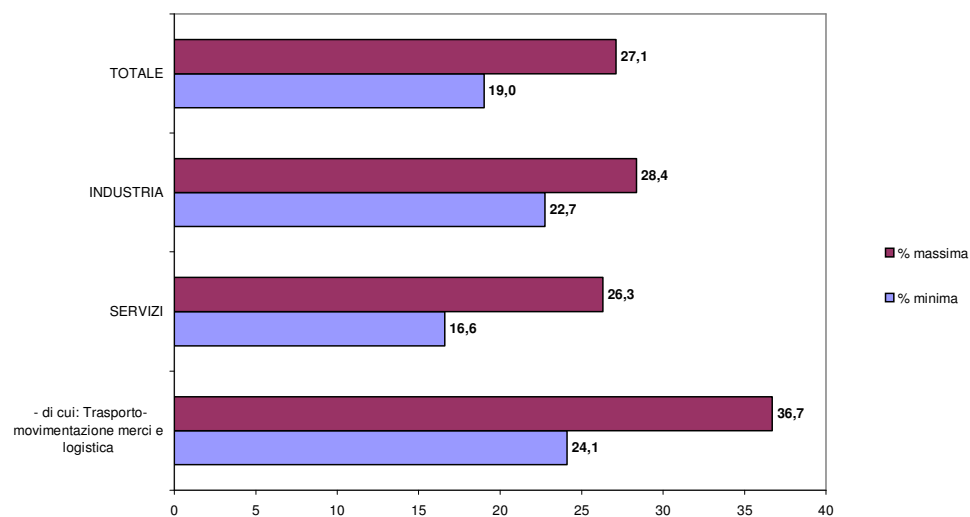
Un elemento interessante emerso dai dati sul saldo occupazionale presentato nella Tav.2, è legato al fatto che a fronte di un calo occupazionale generalizzato nelle grandi imprese (-0,5%) e nel settore nel suo complesso (“Trasporti e attività postali”) emerge un saldo positivo nel comparto analizzato (“Trasporto-movimentazione merci e logistica”) dello 0,3%, superiore anche agli altri settori considerati (“Industria” e “Servizi”).

Una ulteriore caratteristica della dinamica occupazionale è costituita, inoltre, da un ricorso elevatissimo agli immigrati, che nel comparto rappresentano mediamente quasi 1/3 di tutte le assunzioni, contro un valore medio generale del 23% e del 21% nei “Servizi” (Graf. A).

Graf.A

% di immigrati su assunzioni, valori minimi e massimi

Caratteristica rilevante della dinamica occupazionale è l'elevato ricorso agli immigrati (che rappresentano 1/3 di tutte le assunzioni del comparto)



Si potrebbe anche avanzare l’ipotesi, naturalmente tutta da verificare, che i c.d. “padroncini” cerchino di disimpegnarsi, quando possono, dall’impegno diretto alla guida dei camions, affidata invece a dipendenti immigrati.

In riferimento all’impiego degli immigrati nel settore specifico, ricordiamo che ANITA sta ultimando un’aggiornamento statistico avviato nel 2002, relativo alla nazionalità dei conducenti assunti da parte delle imprese associate, che nel panorama italiano rappresentano il comparto più strutturato

degli operatori del settore autotrasporto¹ (i risultati della rilevazione statistica aggiornata, saranno oggetto di analisi per una prossima newsletter tematica).

Bisogna ancora osservare che in ogni caso il comparto trasporto e logistica sembra offrire al lavoro dipendente una situazione contrattuale nettamente migliore di quella mediamente riscontrata, posto che i contratti a tempo indeterminato rappresentano ben il 61,9% del totale contro il 45,4% della media generale ed il 43,7% della media dei “Servizi” (Tav. 4).

Tav. 4 - Assunzioni previste dalle imprese per il 2007 per tipo di contratto, settore di attività

Nel comparto trasporti e logistica i contratti a tempo indeterminato rappresentano il 61,9% del totale, contro il 45,4% della media generale e il 43,7% dei “Servizi”

	Totale assunzioni 2007 (v.a.)*	Tipo di contratto (valori %)				
		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Contratto di inserimento	Altri contratti
TOTALE	839.460	45,4	42,6	9,6	1,6	0,9
INDUSTRIA	329.140	48,0	39,3	10,6	1,4	0,7
SERVIZI	510.320	43,7	44,7	8,9	1,7	1,0
Trasporti e attività postali	52.660	55,7	38,8	3,2	1,9	0,4
- di cui: <i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>34.390</i>	<i>61,9</i>	<i>33,9</i>	<i>2,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,5</i>

Ulteriore annotazione di interesse riguarda il rapporto fra assunzioni e situazione finanziaria delle aziende che reclutano nuovo personale: in linea generale, appare logico che esista una relativa simmetria fra crescita del fatturato e crescita dell’occupazione. Ovvero, aziende con forte riduzione del fatturato non procedono a nuove assunzioni, a meno che non ritengano la riduzione di fatturato un fenomeno del tutto temporaneo, o da imputarsi a fattori eccezionali. Di fatto non è più del 14-15% delle aziende con elevata diminuzione di fatturato che procede a nuove assunzioni (Tav.5), laddove nel caso del comparto “Trasporto-movimentazione merci e logistica” la quota percentuale sale a quasi il 20%.

Tav. 5 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2007, secondo l'andamento del fatturato

	Imprese che assumono					
	andamento del fatturato nel 2006 sul 2005					Totale
	Aumento elevato	Aumento moderato	Stabilità	Diminuzione moderata	Diminuzione elevata	
TOTALE	48,2	38,4	22,3	17,5	14,1	26,5
INDUSTRIA	51,1	42,3	25,9	19,7	16,9	30,7
SERVIZI	45,3	35,6	20,2	16,3	12,3	23,9
Trasporti e attività postali	51,7	43,7	27,4	25,3	19,0	32,9
<i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>51,2</i>	<i>42,2</i>	<i>26,2</i>	<i>25,0</i>	<i>19,5</i>	<i>31,8</i>

¹ Negli ultimi anni infatti l’allargamento dell’UE ha interessato ben 12 nuovi Stati membri ed è quindi cambiata l’incidenza tra autisti comunitari ed extracomunitari; l’indagine è interessante anche per comprendere le conseguenze per le imprese derivanti dalla convertibilità, o meno, della patente di guida e dagli oneri derivanti dal rinnovo del permesso di soggiorno e dell’attestato di conducente, di cui al Regolamento 484/2002.

Nel comparto trasporto e logistica anche in presenza di una diminuzione del fatturato, l'andamento delle assunzioni è superiore rispetto agli altri settori considerati

Il comportamento delle aziende minori potrebbe essere influenzato dalla natura del supporto pubblico in termini di oneri fiscalmente deducibili.

In sintesi, una considerazione appare interessante sulla previsione di assunzioni di personale dipendente, secondo l'andamento del fatturato considerato: anche in caso di diminuzione del fatturato aziendale, il comparto "Trasporto-movimentazione merci e logistica" è quello che fa registrare un dato positivo (25%), in riferimento agli altri due settori considerati. Sembra che questo comparto non possa, per la specificità della propria attività, prescindere dall'assunzione di nuovo personale, anche in fasi di congiuntura economica, come quella che ha caratterizzato (e ancora continua a caratterizzare) questo ultimo ciclo economico recessivo.

2. La formazione nei trasporti: atteggiamenti e comportamenti dei lavoratori e delle imprese

Ulteriore osservazione è riconducibile alla formazione che le imprese svolgono internamente o esternamente per il proprio personale (Tav. 6): nel comparto di riferimento "Trasporto-movimentazione merci e logistica" la percentuale di imprese che hanno svolto iniziative di formazione per il personale sono nell'ordine del 19,1%, in linea sostanzialmente con il totale (19,8%) dei settori presi in considerazione (Servizi e Industria); superiore alle imprese industriali (che si attestano al 16,6%) e inferiore a quelle di servizi (21,8%), risultato questo ultimo ovviamente legato al valore aggiunto di molti comparti di attività in esso inseriti (quali i servizi alle imprese, anche e soprattutto ad alto contenuto tecnologico).

Nel comparto "Trasporto e logistica" gli investimenti formativi sono in linea (19,1%) con la media del totale dei settori considerati (19,8%); superiore alla "Industria" e inferiore ai "Servizi"

Tav. 6 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2006 corsi di formazione per il personale

	Classe dimensionale					Totale
	1-9 dip.	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	
TOTALE	16,6	27,5	42,6	66,3	79,2	19,8
INDUSTRIA	13,0	23,3	40,0	71,8	79,8	16,6
SERVIZI	18,6	32,3	44,6	63,6	78,9	21,8
Trasporti e attività postali	15,0	23,3	32,2	60,5	83,9	19,7
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	15,4	23,9	30,3	57,3	79,7	19,1

E' evidente, dai dati precedentemente considerati, il valore proporzionale degli investimenti formativi legati alla dimensione aziendale, dove maggiori sono quelli nelle imprese più grandi (500 e oltre), con percentuali che si attestano al 79,7%, per decrescere fino ad arrivare al 23,9% nelle piccole imprese (10-49), o addirittura al 15,4% nelle micro-imprese (1-9 dip.). Dati sostanzialmente in linea con gli investimenti formativi rilevati nell'ultimo Rapporto sulla Formazione Continua in Italia del 2007².

In riferimento ai buoni risultati legati agli investimenti formativi per le grandi imprese, in particolare nel settore trasporto merci e logistica, si ricorda che ANITA Servizi srl (struttura di riferimento dell'ANITA, nata per rispondere ai

² Rif. ISFOL, MLPS "Rapporto 2007 sulla formazione continua", ISFOL-MLPS <http://www.eformazionecontinua.it/sezioni/RapportiParlamentoZIP/RAPPORTO2007FCdef10marzo2008.pdf>

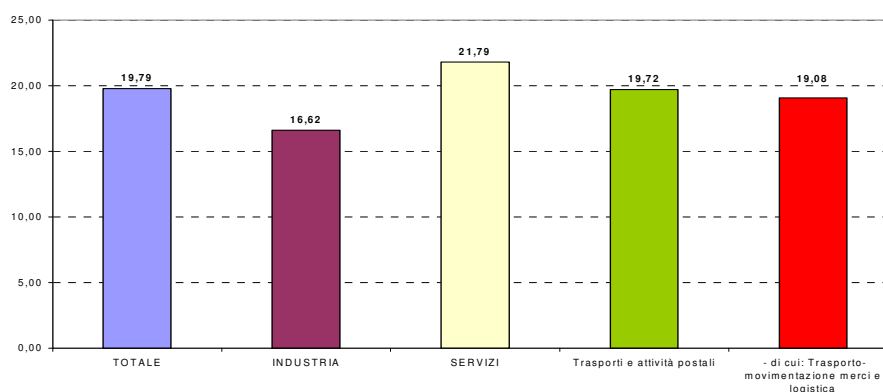
fabbisogni formativi delle imprese del settore), ha riscontrato, nel 2007, risultati assolutamente positivi in termini di domanda di formazione e di partecipazione delle imprese associate ad ANITA ai corsi realizzati ed inseriti nel proprio catalogo formativo³: in un solo anno, infatti, sono state coinvolte in iniziative formative circa 800 persone (tra ruoli manageriali e tecnici). I temi della formazione affrontati sono stati prevalentemente quelli legati agli aspetti dello sviluppo manageriale (quali la negoziazione, la gestione e la valorizzazione del capitale umano, etc.), ma anche aspetti di carattere tecnico-specialistico (come quelli, ad esempio, riferiti ai “tempi di guida e di riposo” degli autisti ed allo “utilizzo del tachigrafo digitale”).

I risultati permangono critici, invece, sul versante delle imprese minori, se pensiamo che il settore del trasporto merci è prevalentemente costituito per il 95,2% da microimprese, in gran parte di tipo artigianale (80%) e che, per questo motivo, necessitano di interventi strutturali e di sistema che passano necessariamente attraverso iniziative di formazione continua (vedi newsletter ott. 2007), così come evidenziato dal grafico successivo (Graf. B).

³ E' presente sul sito di ANITA SERVIZI srl – www.anitaservizi.it (on line entro pochi giorni) il “Catalogo di offerta formativa 2008”, che propone iniziative di carattere manageriale e tecnico-scecialistiche per le imprese di autotrasporto e logistica.

Graf. B

% di imprese con formazione continua



Nel comparto "Trasporto e logistica" gli investimenti formativi decrescono proporzionalmente alla dimensione delle imprese (le grandi si attestano al 79,7%, le piccole al 23,9%, le micro al 15,4%). Bassi inoltre sono i valori dei dipendenti che partecipano ad iniziative formative organizzate dalla proprio impresa

Valori molto bassi si riscontrano, inoltre, nel comparto analizzato per ciò che riguarda i dipendenti delle imprese che hanno partecipato a corsi di formazione organizzati dalla propria impresa (Tav. 7). In questo senso, è evidente la debolezza legata principalmente alla difficoltà di queste imprese nell'organizzare iniziative formative per il proprio personale: una percentuale di formazione che si attesta al 14,4%; dato inferiore registrato rispetto ai settori considerati (ovvero "Industria" e "Servizi"), nonché al totale complessivo. Debolezza che si concentra negativamente (10,3%) sulla classe dimensionale media (50-249), ma dove anche le grandi imprese in generale, che tendenzialmente registrano i più alti investimenti nelle risorse umane nel nostro Paese, nel comparto considerato evidenziano una difficoltà a esercitare quel ruolo strategico dettato dalla consapevolezza di definire piani formativi aziendali, utili ad elevare le conoscenze e le competenze del proprio personale in un'ottica di crescita e di sviluppo organizzativo.

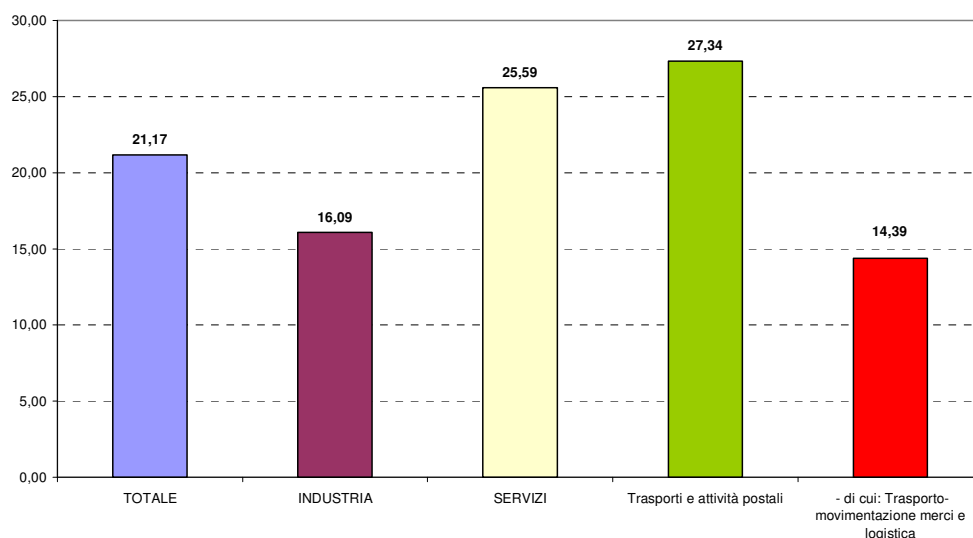
Tav. 7 - Dipendenti che nel 2006 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa

	Classe dimensionale					Totale
	1-9 dip.	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	
TOTALE	12,2	12,1	15,4	32,2	44,8	21,2
INDUSTRIA	8,8	8,7	11,8	29,6	41,3	16,1
SERVIZI	14,6	16,6	19,5	34,5	46,7	25,6
Trasporti e attività postali	11,5	11,5	12,0	30,0	43,1	27,3
- di cui: Trasporto-movimentazione merci e logistica	12,2	11,7	10,3	28,5	30,7	14,4

Infine, il grafico successivo (Graf. C) mette in evidenza le differenze sulla percentuale di dipendenti formati nei settori presi in considerazione, confrontati con il totale e con il comparto specifico del "Trasporto-movimentazione merci e logistica", confermando le considerazioni sin qui argomentate.

Graf. C

% di dipendenti formati



Il ritardo degli investimenti formativi delle imprese di "Trasporto merci e logistica" per i propri dipendenti, necessita di interventi maggiormente orientati all'introduzione di piani formativi territoriali, settoriali, aziendali anche con il ricorso a metodologie blended learning

Dal grafico presentato emerge in tutta evidenza il gap formativo dei dipendenti formati del comparto di riferimento, rispetto al totale dei settori presi in considerazione dalla nostra analisi. Appare necessario, dunque, un intervento complessivo da avviare nel settore "Trasporto merci e logistica" per un suo riallineamento con i dati più positivi di altri settori contigui; ciò nella consapevolezza di lavorare con un progetto di sistema in cui aggregare le imprese minori attraverso la sollecitazione e la predisposizione di piani formativi settoriali (in particolare per il comparto preso in considerazione), ma anche territoriali (secondo specifiche esigenze localizzative di insediamento produttivo), aziendali e/o interaziendali (per filiera, tipologia di merci, mercati, ecc.). Un utile sostegno in favore dello sviluppo di piani formativi, è riconducibile all'esperienza dei Fondi Interprofessionali Paritetici che, dalla loro operatività (2003), hanno avuto un ruolo determinante per la formazione continua delle imprese e dei lavoratori dipendenti appartenenti al settore privato, facendo registrare una crescita costante delle adesioni aziendali (circa 500.000) e dei dipendenti coinvolti (circa 6.000.000), con una disponibilità di risorse finanziarie che ogni anno si attestano sui 300 milioni di euro⁴.

Auspicabili, appaiono dunque, quegli interventi diretti a sostenere le iniziative di formazione continua che, oltre a garantire le necessarie attività corsuali specialistiche di settore/comparto ricorrenti, possono imprimere un'accelerazione all'introduzione e all'utilizzo di piani formativi (territoriali, settoriali, aziendali), utili alle imprese (soprattutto quelle più piccole, che necessitano di programmi e progetti aggregativi) per incrementare lo sviluppo organizzativo, l'innovazione tecnologica e l'ampliamento dei mercati. In questo senso le iniziative di formazione continua rivolte ai titolari di impresa,

⁴ Cif. Rapporto sulla Formazione Continua 2007

ai manager, e ai responsabili di funzione, possono essere facilitate anche e soprattutto attraverso il ricorso a metodologie *blended learning*⁵.

Tale percorso appare necessario, se guardiamo anche i dati riferiti al gap esistente delle imprese appartenenti al comparto “Trasporto-movimentazione merci e logistica”, preso in esame, per ciò che riguarda il basso numero di aziende che sviluppano nuovi prodotti/servizi (Tav. 8), in particolare su quelli in grado di produrre maggior valore aggiunto.

Un maggior ricorso alla formazione potrebbe rappresentare un valido strumento di sostegno per le imprese, soprattutto di minor dimensione, per sviluppare politiche di ampliamento dei mercati, maggiore innovazione soprattutto in ambiti di attività maggiormente remunerativi in termini di valore aggiunto.

Tav. 8 - Distribuzione delle imprese secondo le innovazioni

	Innovazioni nel corso del 2006	
	Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
	SI	NO
TOTALE	16,3	83,7
INDUSTRIA	18,8	81,2
SERVIZI	14,8	85,2
Trasporti e attività postali	12,4	87,6
<i>Trasporto-movimentazione merci e logistica</i>	<i>12,4</i>	<i>87,6</i>

In conclusione si ricorda che, vista l'importanza di rispondere ai bisogni formativi delle imprese del settore, attraverso proposte legate a specificità territoriali, settoriali, aziendali, ANITA Servizi ha avviato un rapporto diretto con le imprese associate per una rilevazione continua dei fabbisogni formativi⁶ utile a proporre iniziative formative ad-hoc (i risultati della rilevazione saranno divulgati in una prossima newsletter).

Tale impegno è guidato dalla consapevolezza di elevare gli investimenti formativi delle imprese operanti nel settore autotrasporti, attraverso una maggiore adesione ai Fondi Interprofessionali, quale strumento innovativo nel nostro Paese per finanziare la formazione continua delle imprese e dei lavoratori dipendenti⁷.

⁵Si intende con questo termine l'utilizzo di diversi media nell'ambito dell'e-learning, di diversi modelli di apprendimento utili a supportare percorsi formativi, con modalità sincrone e asincrone di studio. Il blended learning è comunemente riconosciuto come modalità realizzativa di percorsi formativi che integrano e-learning e formazione d'aula.

⁶ Si invitano le imprese che non avessero ancora risposto al questionario di rilevazione inviato a suo tempo, di provvedere al più presto.

⁷ ANITA, a tale proposito, ha avviato un programma di sensibilizzazione per l'adesione a FONDIMPRESA, Fondo che meglio risponde alle esigenze di formazione continua dei lavoratori dipendenti. Anita Servizi pertanto si propone come struttura a supporto delle imprese per la costruzione di Piani Formativi aziendali, settoriale e territoriali.